Anno IX — Martedì 3 Marzo 1874 — N. 52

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 marzo

Ricomincia la polemica irosa fra la stampa ufficiosa tedesca ed i giornali francesi. Convien dire che questi ultimi passano spesso ogni limite nello sfogo della loro rabbia contro la Germania. Per esempio il *Pays* dedicava or sono pochi giorni all'acquisto fatto pel Museo di Berlino di certi oggetti di antichità orientali che poi si trovarono artefatti, un articolo che portava per titolo: *I ladri derubati*, e che è una serie di orribili, inaudite ingiurie ed imprecazioni contro la Germania. «Tutti i mali che vi colpiscono (così diceva quell'articolo) sono una delizia per noi, e noi morremmo di piacere se la peste volesse prender il suo domicilio fra voi per farvi morire in mezzo agli strazii, lentamente, acciò abbiate tempo di urlare sino a che abbiate perduto la voce prima di esalare le vostre anime scellerate.»

La *Gazzetta universale della Germania del Nord* stampa in testa del giornale, posto ordinariamente riservato alle comunicazioni ufficiose, una nota, nella quale le parole del *Pays* e quelle simili di altri giornali francesi vengono citate e commentate severissimamente. «Gli schiamazzatori della Senna, vi è detto, che parevano messi a riposo, hanno ripreso con forze non punto scemate il mestiere, e gli organetti francesi son tornati a suonare l'ariaccia da trivio, rimasta muta solo per breve tempo. È un'osservazione spiacevole, ma che non si può a meno di fare, come i lucidi intervalli di una maggiore assennatezza nella stampa francese trascorrano così presto, per dar luogo a nuovi accessi di insensata esaltazione. L'opinione pubblica in Francia è già ricaduta completamente sotto il dominio delle ben note idee fisse.» Questo linguaggio fa creder probabile che, come scrive il *Times*, il governo di Berlino non sia contento della soddisfazione datagli colla sospensione dell'*Univers* e chiegga altri atti di rigore contro la stampa tedescofoba. Certo si è che, se una tale domanda sarebbe assurda in Inghilterra, in Italia e negli altri paesi liberi, essa è giustificata in Francia ove la stampa è interamente soggetta al governo.

Un dispaccio di Parigi ci fa conoscere l'esito delle elezioni parziali, ch'ebbero luogo ieri in Francia nei dipartimenti di Valchiusa e della Vienne. Le elezioni riuscirono, come il solito, a favore dei repubblicani. A Valchiusa vinse il repubblicano radicale Ledru Rollin, nella Vienne invece vinse il repubblicano moderato Lepetit. Una vittoria per la repubblica moderata ed una per la repubblica radicale. La prima spiacerà più della seconda ai partigiani della ristorazione monarchica. Anzi, s'è vero ciò che diceva il *Journal des Débats* l'altro giorno, che cioè i radicali s'indeboliscono ad ogni nuova vittoria, i partigiani della Monarchia troveranno nell'elezione di Ledru Rollin un compenso dell'elezione di Lepetif.

Intanto si pensa già all'elezione della Gironda, che dovrà prossimamente nominare un deputato in sostituzione del signor Larrieu. Il partito bonapartista porterà il signor Forcade la Roquette, antico ministro del commercio e dell'interno sotto Napoleone III. Prima erasi parlato del signor Jerome David, vicepresidente del Corpo legislativo e ministro dell'interno negli ultimi giorni del secondo impero. Il barone David gode d'una ben grande influenza nel dipartimento, sopratutto fra le popolazioni rurali; ma lo si sa bonapartista intransigente e poco disposto ad accettare il settennato, e si è temuto che la sua professione di fede, la quale sarebbe stata spiccatissima nel suo senso, non alienasse una parte dei conservatori della Gironda. Al contrario, il signor de la Roquette senza punto rinnegare il proprio passato, non esiterà, nella sua circolare agli elettori, di riconoscere formalmente il governo del maresciallo e la tregua dei partiti. Le lotte da lui sostenute pel libero scambio lo raccomandano, inoltre, ai suffragi dei viticultori di Bordelais. Non son poche adunque le sue probabilità di riuscita.

La Camera dei signori prussiana si fece questa volta molto onore, approvando senza grande opposizione la legge sul matrimonio civile, facendovi anzi un emendamento in senso liberale. L'altro ramo del Parlamento voleva respingere un articolo del progetto governativo, mediante il quale si dava facoltà al ministero di nominare gli ecclesiastici ad ufficiali dello stato civile, e lo aveva accettato soltanto per timore che la sua opposizione facesse andar a monte tutta la legge. La Camera dei signori rigettò l'articolo. I maligni dicono, per verità, che fu questa una gherminella dei signori, i quali speravano che il governo rifiutasse la sanzione alla legge così modificata, e che per conseguenza il matrimonio civile venisse mandato alle calende greche. Ma questo calcolo, se vi fu in realtà, andò interamente sbagliato. Poichè il governo nel portare nuovamente il progetto alla Camera dei deputati per far approvare anche qui le modificazioni fatte dalla Camera alta, non domandò punto venisse ristabilito l'articolo ripetutamente accennato. E così ogni ostacolo è stato vinto, ed il 1° di ottobre si avrà anche in Prussia il matrimonio civile obbligatorio.

La Camera dei deputati a Vienna decise di aggiornare al 4 di questo mese la discussione della legge sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. C'è in Austria un gran rimescolamento di passioni a cagione di questa legge, e in generale delle leggi confessionali. Il cardinale Schwarzenberg tiene conferenze a Praga su tale argomento, e s'era recato precedentemente ad Olmutz per accordarsi coll'arcivescovo di Furstenberg sul contegno da prendersi in comune circa i progetti confessionali. Il *Vaterland*, organo del cardinale Rauscher, dichiara che i cattolici contestano in massa la competenza del Reichsrath in tali materie, specialmente mancando alla discussione gli organi speciali della gerarchia vaticana. Sono sforzi inutili, e le leggi saranno senza dubbio votate.

La viennese *Rivista del lunedì* annunzia che il viaggio dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo ha avuto anche per conseguenza di render possibili dei negoziati per un trattato di commercio fra l'Austria e la Russia. Le trattative comincieranno prossimamente a Pietroburgo.

Dalla Spagna si ha la conferma delle tristi notizie che già ci ha comunicato il telegrafo. La resa di Bilbao, attivamente bombardata dalle truppe carliste, sarebbe considerata come prossima e certa, ed i consoli esteri (misura significante) avrebbero lasciata quella città. Che sarà della Spagna se il maresciallo Serrano che ha preso il comando delle truppe contro i Carlisti avesse a sua volta a soccombere, come tutti que' generali di cui si magnificavano i meriti e che non riuscirono mai a schiacciare le forze del pretendente?

L'INCHIESTA AGRARIA

Roma 28 febbraio

A Roma è presentemente radunato il *Consiglio di agricoltura*, del quale ho veduto parecchi onorevoli membri. Tra questi, ne ho visto taluno, che mi sembrava persuaso, che mettesse miglior conto il fare queste radunate nella stagione in cui non sia aperto il Parlamento ed il ministro non abbia necessità di trovarvisi.

Si trattò negli uffizii della Camera della proposta *inchiesta agraria*, per la quale si destinarono 60,000 lire. Io ho ragionato con molti, i quali si sono persuasi, che questi saranno denari gettati e che gettati dei pari saranno quei molti di più che vi si dovranno spendere. Negli *Annali* del Ministero esiste già il risultato poco conchiudente di un'inchiesta agraria fatta mediante i Comizii. Si potrà ripetere un'altro interrogatorio per i Comizii stessi, per le Camere di commercio, per tutte le Società di agricoltura, Accademie ed altre Società promotrici di studii economici, Deputazioni provinciali, uffizii tecnici provinciali, Istituti tecnico-agrarii ed agronomi e coltivatori più distinti. Ancora non si conchiuderebbe molto, ma si avrebbe un impulso allo studio delle condizioni naturali ed economiche di tutta Italia. Meglio di tutto sarà se le singole Provincie imiteranno tutte quelle poche che già fecero eseguire dei lavori illustrativi completi del proprio territorio, in relazione alla sua facoltà produttiva ed alle condizioni economiche e sociali del paese rispettivo. Faranno bene i lavori sulla bonificazioni, sulle irrigazioni, sull'allevamento dei bestiami, sulle singole coltivazioni. Di questi lavori se ne fanno già nella occasione dei Congressi e delle Esposizioni regionali. Basterebbe dare ai lavori di simil genere un indirizzo comune mediante un certo numero di quesiti molto comprensivi e bene sviluppati, sicchè potessero offrire l'avviamento alla ricerca dei dati comparativi.

Sarebbero poi bene spese le 60,000 lire, se a tre o quattro persone delle più esperte e dotte e meno imbevute dello spirito sistematico e più proprie ad osservare da sè quello che esiste nella vista di migliorare, si desse l'incarico di andar studiando le diverse regioni d'Italia, di pubblicare negli *Annali* di agricoltura successivamente le loro relazioni e di raccogliersi poscia p. e. da qui a tre anni, assieme ad un eletta di persone delle varie regioni, per discutere tutto quello che hanno veduto ed annotato e per fare assieme un riassunto sulle condizioni dell'industria agraria in Italia e sul modo di migliorare lo stato di tutti coloro che dedicano il loro lavoro ad essa.

L'agronomo, l'ingegnere agrario, l'economista, il dotto ed il pratico devono andare di conserva in questo lavoro di *inchiesta permanente sull'industria agraria italiana*.

Dico *inchiesta permanente*, giacchè non bisogna credere che basti il fare alcuni quesiti e raccogliere e pubblicare le risposte in volumi cui nessuno legge; ma bisogna che in ogni *regione agricola* dell'Italia gli studii procedano sempre assieme ai progressi agrarii. Il Ministero, che dagli Spagnuoli, i quali sanno trovare le *parole* ma non farle seguire dai *fatti* corrispondenti, si chiamò Ministero del *Fomento*, può formulare i *quesiti*, anzichè per averne una risposta immediata e recisa, appunto per *fomentare* un certo ordine di *studii pratici* nelle diverse regioni. Ci saranno sempre dovunque delle intelligenti persone, le quali s'incaricheranno di dare qualche risposta a tali quesiti con memorie, con articoli di giornali, con libri diversi.

Non avremo nè la *uniformità*, che meno in questo che in qualunque altro ramo della nazionale attività sarebbe desiderabile, stante la grande varietà del suolo, del clima e dell'agricoltura italiana. Non avremo *l'ufficialità* e *l'esposizione tabellaria* di siffatti studii; ma avremo, ciò che giova molto più, una *varietà e successione di studii agrarii* immedesimati colla azione continuata e colla crescente istruzione ed educazione di tutti coloro che si occupano dell'industria agraria. Ne nascerà una discussione aperta, un'inchiesta continua, un mutuo insegnamento, un lavoro svariatissimo ed utilissimo con un indirizzo comune.

APPENDICE

CARTOLINE POSTALI

DI

VAGABUNDUS FOROJULENSIS.

(continuazione)

20.

Roma nuova. — Se una delle prime operazioni del Municipio Romano fosse stata quella di regolare il corso del Tevere ed assicurare la città vecchia dalle inondazioni, questa si sarebbe più presto rinnovata. I Romani vecchi ed i nuovi venuti avrebbero molto edificato su quello che esisteva, migliorato, rifatto a nuovo. I proprietari stessi delle case ci avrebbero guadagnato molto più; giacchè Piazza Colonna e Montecitorio sono pure il vero centro della Roma del piano che sta framezzo ai colli. Allora su questi si sarebbero edificate soltanto le ville dei gran signori, che hanno carrozze e cavalli a loro disposizione.

Ad ogni modo anche nella Roma da basso si vanno rifacendo molti fabbricati; e più se ne faranno quando il Municipio si decida ai progettati allargamenti, nei quali pero si procede lentamente. Tuttavia è deciso che la *Via Nazionale* scenderà presto verso il *Corso*.

Ma la *Roma nuova* da otto mesi in qua, ha molto progredito; e di certo entro il 1874 farà progressi ancora molto maggiori. Tutto attorno alla Stazione della strada ferrata, tra la Basilica di Santa Maria Maggiore, il Castro Pretorio e Porta Pia vanno sorgendo nuovi edifizii. Il grandioso palazzo del ministero delle finanze è finalmente uscito dalle antiche cave di pozzolana e dai due suoi piani sotterranei, ed in molti luoghi ha superato il primo piano, sicchè, per una parte almeno, toccherà nell'anno il supremo fastigio, mentre anche nelle altre parti si è sopraterra. Le vie nuove sono segnate e preparate. Intorno ad esse sorsero molti edifizii, dei quali parecchi anche ricchi e di buon gusto. Più giù delle Terme di Diocleaziano si sono compiute già delle vie intere con case cittadine allineate e con intendimenti più mercantili. Sull'Esquilino, poi, tra la Stazione e Santa Maria Maggiore, sorgono già e sono compiuti molti casamenti vasti ed alti a parecchi piani ed alquanto uniformi, e di altri di molti si gettano le fondamenta. Giudico che, a questo andare, la *Roma Nuova* sarà, se non compiuta, di certo molto avvanzata entro un triennio, o poco più. Ma anche da qui ad un anno o due si avrà fatto tanto da mostrare il nuovo carattere di questa città nuova, di questa città essenzialmente *italiana*.

21.

Le tre Rome. — Da qui a qualche anno potremo ben dire, che vi saranno *tre Rome*, tutte, per diversi motivi, degne di essere contemplate non soltanto dagl'italiani, ma dai cittadini del mondo. Roma meriterà così più che mai il titolo di *eterna città*.

Il medio evo ed il dominio papale avevano in parte distrutta, in parte travestita, o sepolta la *Roma antica e pagana*. Ora si cercò di disseppellirla, di tornarne alla luce gli avvanzi meravigliosi nella loro originalità. Si fanno scavi, si raccolgono tutti i di dalle rovine nuovi frammenti, si vanno liberando gli antichi edifizii dalle sovraposizioni e dagli immondi tuguri che furono adossati ad essi. Si fanno ogni giorno nuove scoperte preziose. Farà molto bene il Municipio Romano a tenerne un gran conto, ad illustrarli, a renderli facilmente accessibili agli stranieri, i quali portano di certo gran danari ai Romani ed acquistano anche una grande idea di quella Roma, che aveva unificato la civiltà delle Nazioni del mondo antico, e che aveva ammaestrato le moderne col giure romano e coi suoi monumenti. Sovente gli stranieri illustrarono le nostre antichità più che noi medesimi. Ma la libertà deve insegnarci a riprendere lo studio di quegli avvanzi meravigliosi con uno spirito nuovo. È un diploma di nobiltà nazionale di cui giova tenerne di conto; poichè sarà sempre un titolo di rispetto che gli stranieri dovranno all'Italia. Facendo lo stesso nella campagna romana, nella Magna Grecia, nella Etruria, nella Sicilia, dovunque, si attirerà nell'Italia nuova una corrente di visitatori che sarà sempre utile l'avere.

Ma tutto questo non si deve abbandonare nè ai vulgari *ciceroni*, nè agli *eruditi* di professione e dottissimi soltanto. Bisogna fare dei nuovi studii, delle nuove guide, e non soltanto per gli stranieri, ma anche per il Popolo italiano. Ognuno dei nostri deve poter dire di sè con giusto vanto *Romanus sum civis*.

Tutto questo può generare poi anche una proficua industria colla riproduzione mediante le arti secondarie. Ora che abbiamo una fotografia pittrice riescono facili le belle ed ordinate raccolte. Soltanto bisogna farle con senno e non lasciare tutto in mano ai mestieranti. Non conviene dimenticarsi che le *antichità* sono anche una parte della *ricchezza nazionale*. È questa una ricchezza da conservarsi e da farsi valere. Il *nuovo* non deve mai oscurare il *vecchio*, ma bensì metterlo in mostra.

La *Roma del medio evo*, come l'Italia tutta, contiene poi una grande splendidezza di monumenti, i quali sono dei pari pregevolissimi.

Se nei conventi, albergo della gente morta, alle istituzioni incadaverite veniamo sostituendo scuole ed istituzioni della civiltà, quelle gigantesche e marmoree basiliche, che resero un'altra volta Roma centro del mondo cristiano, bisogna del pari avere cura di conservarle e di purgarle da tutto ciò che di men bello e di posticcio e di appositiccio le circonda. È da sperarsi anzi, che il Clero stesso, liberato dalle cure mondane che lo avevano profondamente corrotto, risenta il soffio di una nuova vita rinnovatrice, e tornando agli studii ed alle opere di carità rivendichi alla civiltà cristiana i suoi titoli, e provi al mondo cristiano che il *romanismo* non sente più il puzzo del cadavere e non è un fomite di corruzione, non un conservatore dell'ignoranza. I monumenti dell'arte cristiana sono anch'essi un vanto di tutta l'Italia; e sono una ricchezza dei pari per essa tutta, per le grandi e le piccole città. Anche questi devono guadagnare dalla luce della civiltà moderna. L'Italia delle Città-repubbliche, dei liberi Municipii deve pure farsi studiare in quello che ha di bello e di grande, ed è certo moltissimo. Gli orgogliosi e sprezzanti stranieri devono convincersi da sè, che hanno ancora qualcosa da apprendere da noi. E se, come cittadini dell'Italia libera ed una, vogliamo mostrarci *vivi* a quelli che chiamavano l'Italia la *terra dei morti*, dobbiamo poi anche far vedere coi gioielli di di casa nostra, che siamo stati vivi sempre e che ora saremo più vivi che mai.

Ma la *nuova Roma* che si sta facendo è pure qualcosa di grande. Dal punto dove si erige come per incanto, potremo guardare con ri-

Bisogna poi, che s'intende, promuovere di pari passo l'istruzione tecnica e pratica del grande e del piccolo possidente e del conduttore e fattore dell'industria agraria, e quella pratica affatto, ed operata nelle colonie agrarie, o scuole-poderi in ogni singola regione, dei gastaldi, capi di lavori, famigli addetti ai poderi padronali.

È necessario poi anche di studiare in Italia la unificazione delle città coi contadi, di agire indirettamente per far rifluire alla terra il lavoro utile ed accrescere la utilità per tutti, di trattare l'agricoltura come un'industria commerciale, di spargere la istruzione applicata fra gli abitatori e coltivatori de' campi, giovandosi delle scuole, dei libri, dei trasporti da paese a paese dei soldati, di promuovere l'applicazione delle forze naturali e meccaniche anche a quest'industria, trasformando il coltivatore quanto più è possibile in un direttore di queste forze.

Indirizzo generale per lo studio e l'economia di questa capitale fra tutte le industrie, ed applicazione locale, particolare, positiva, pratica: ecco la regola che deve dirigere tutti questi studii e lavori. Fare molto e bene; ed aspettare poi i frutti del tempo, senza pretendere che sia possibile trasformare in pochi anni ognicosa. Una volta che la gara sia accesa negli studii e nelle opere, i miglioramenti non tarderanno a venire da sè, giacchè tutto quello che si fa è scala per far meglio ancora.

P. V.

Modificazioni alle tasse di registro, bollo, ecc., e alle Leggi sulle assicurazioni e contratti vitalizi.

La Camera dei Deputati si occupò, nelle ultime sue tornate, delle modificazioni ad alcune tasse, proposte dall'onorevole Minghetti come uno de' provvedimenti finanziarii e che venne discusso a parte, e prima della discussione di essi provvedimenti, perchè considerato quale aggiunta a Leggi già votate dal Parlamento. Queste modificazioni erano state presentate nella tornata del 27 novembre passato, e la Relazione su di esse dell'on. Pericoli nella tornata del 16 febbraio.

Questa Relazione esprime dapprima il voto che il Ministero abbia a riformare tutte le Leggi tributarie, e che, riguardo il registro e bollo, possa rimuovere ogni ostacolo al movimento del capitale; quindi sia mite la tassa relativa all'atto di trasferimento, e il bollo delle carte si renda realmente proporzionale, e mite la tassa di registro, e facili i mezzi di accertamento e di percezione. Ora con la Legge cui la accennata Relazione allude, vuolsi fare l'esperimento della carta comprensiva di registro e bollo; ed anche un esperimento sarà buona cosa, dacchè potrebbe più tardi condurre a quella radicale riforma, che sta nei desiderii della Commissione parlamentare, composta, oltrechè dell'on. Pericoli Presidente e Relatore, degli on. Ara, Nelli, Murgia, Castiglia, Brunet, Solidati, Lancia di Brolo e Silvani.

Or nella tornata del 25 febbraio cominciò la discussione, e terminò nella seduta di jeri, 2 marzo. Nella discussione generale presero la parola gli onorevoli Corapi, Sebastiani, Merizzi e Minervini contro il Progetto, nonchè il Ministro delle finanze per rispondere agli Oratori, e l'onorevole Tegas in favore del Progetto. Le obbiezioni de' primi non influirono però sulla Camera, che fu sollecita di passare alla discussione degli articoli.

Osservazioni e lievi emendamenti vennero fatti dagli onorevoli Ercole, Franzi, Majorana e Branca, e nella discussione intervenne eziandio l'onorevole Sella affermando essere i principj proposti dal Ministero e dalla Commissione giusti ed equi; poi si udirono gli onorevoli La Russa e Nervo, poi il relatore Pericoli, l'onorevole Tegas, di nuovo il Sella, e il Linzi e l'Alippi e infine il Minghetti, tutti sul primo articolo concernente le modificazioni alle tasse del registro e bollo, che, dopo essere stato rinviato alla Commissione, venne approvato dalla Camera nella seduta del 28 febbrajo.

Senza discussione vennero approvati gli articoli 2 e 3 che modificano la legge 19 luglio 1868 circa la tassa di circolazione o la tassa di manomorta.

Sull'articolo 4, concernente la tassa sulle concessioni governative, molti deputati chiesero la parola, tra cui gli onorevoli La Cava, Tegas, Pissavini, Paternostro, Mandruzzato, Bresciamora, Cencelli, Minervini, il Ministro Finali ed il relatore Pericoli. Se nonchè, dopo lunga discussione approvato l'articolo, senza discussione passò l'articolo 5 che risguarda il bollo delle carte da giuoco, l'articolo 6 sulla carta bollata comprensiva della tassa di registro e bollo, e gli articoli 7 e 8. Poi, dietro proposta dell'onorevole Ercole, la Camera approvò un'aggiunta al Progetto di legge, per cui è data facoltà al Governo di raccogliere, coordinare e compilare le diverse leggi che hanno attinenza con quella allora discussa.

In seguito si diede lettura delle modificazioni proposte circa le tasse sulle assicurazioni e contratti vitalizi, e tutti gli articoli vennero approvati senza discussione secondo la formula concordata tra la Commissione e il Ministero, essendo intervenuti con lievi osservazioni soltanto gli onorevoli Pissavini, Minervini e Varè.

Trattandosi d'una legge che modifica disposizioni precedenti molto arruffate, noi ne aspettiamo la pubblicazione ufficiale per porgere ai nostri lettori il testo di essa, dacchè coi resoconti delle sedute che abbiamo sott'occhio, anche confrontandoli col Progetto del Ministero e con quello della Commissione, mal sapremmo connettere alcuni articoli nel vero senso accettato dalla Camera. E poichè questa legge concerne moltiplicità di casi e di affari della vita quotidiana, ognuno ama prenderne cognizione esatta.

Solo vogliamo osservare, prima di chiudere il brevissimo cenno, come l'onorevole Minghetti per questo suo Progetto (che appartiene, come dicemmo, ai provvedimenti finanziarii) abbia trovato la Camera assai benevola ed abbia avuto il sostegno dello stesso onorevole Sella; per il che ci sembra spianata la via ad intendersi su altri punti. Il che accadendo, la Camera avrebbe l'occasione di addimostrare la sua disposizione di rinunciare, in quistioni di vitale importanza per le finanze dello Stato e pel paese, a certe velleità partigiane, che sono spesso uno scoglio nella vita parlamentare.

G.

(Nostre corrispondenze)

Roma 28 febbraio

La Camera lavora indefessamente a discutere e votare parecchie leggi secondarie, ma abbastanza importanti. Lunedì discuterà parecchie leggi riguardanti la difesa dello Stato. Poi verrà quella sui giurati, indi l'esposizione finanziaria coi provvedimenti finanziarii.

La sacra Congregazione dell'Indice ha fatto la *reclame* ai seguenti libri: La storia popolare di Venezia del Cappelletti; la storia della città di Roma nel medio evo del Gregorovius, che ora si sta stampando a Venezia; la Costituzione della chiesa nel secolo degli Apostoli, di uno storico cattolico; il Dogma dell'infallibilità del papa ne' suoi rapporti col nuovo Testamento; la infallibilità pontificia e la libertà, pensieri critici di un filosofo pratico; Unione generale nel clero secolare del sacerdozio e del matrimonio dell'abate Caillet. Ve ne do notizia perchè facciate conoscere i decreti della Congregazione dell'Indice ai vostri lettori. Come vedete i soggetti trattati da questi libri hanno una certa importanza.

Il Re sarà presto di ritorno qui per ricevere gli inviati francese e giapponese. Il 3 marzo è l'apertura del tronco di ferrovia da Orte ad Orvieto. Questa è la terza strada parallela della beata Toscana per venire a Roma.

Procedono molto bene le scuole femminili superiori di Roma dirette dalla signora Erminia Fuà-Fusinato, che ci mette tutto l'amore di una madre.

Le sue alunne intervengono anche ad una lezione libera di fisica sperimentale data all'Università dal prof. Blaserna. V'intervengono prima le alunne con tutte le loro maestre, poscia le maestre delle scuole elementari, indi le signore che pagano una certa tassa, la quale è destinata a procacciare un gabinetto di fisica all'Istituto femminile superiore.

Il prof. Blaserna, trasferito dalla Università di Palermo a quella di Roma, è un bravo giovane di Gorizia, che fa molto onore al suo paese. A Palermo andò professore di letteratura il deputato Guerzoni.

Sta per aprirsi a Roma un Museo industriale.

La Società dell'Alta Italia si mostra molto premurosa che la ferrovia pontebbana venga presto costruita dalla Banca che ne assunse l'impegno per suo conto. Vedremo.

spetto e con vanto il Colosseo e San Pietro, il Panteon e gli obelischi egizii delle altre due Rome. Già contiene la *nuova Roma* il simbolismo significativo e grande della *nuova Italia*.

Qui sorge un quartiere, le di cui vie allineate attorno alla *Piazza dell'indipendenza*, portano i nomi di tutte le *battaglie* nelle quali, imparando a morire, gl'Italiani composero in unità la patria loro. Questo quartiere sta appunto tra la Stazione ove scendono Italiani e stranieri di tutto il mondo, tra la breccia di Porta Pia, per la quale entrò la *civiltà moderna* coll'Italia, ed il Castro Pretorio, diventato campo di esercizii dell'esercito italiano.

Le vie che mettono capo alla grande *via nazionale* per cui si scende nel centro di Roma, portano i nomi delle grandi *città italiane* confederate in Roma. Le altre del Monte Esquilino portano i nomi dei grandi *genii italiani* di tutti i paesi. Ecco, noi potremmo dire agli stranieri, come si è fatta l'Italia per il concorso di tutti i buoni patriotti. Ecco la *nuova Roma* cui nessuno potrà contendercì, e che sta dietro al palazzo di *Quirino*, dove abita il primo soldato d'Italia, come un avviso che nessuno vorrà e potrà disfare mai quello che una Nazione ha voluto e saputo fare. Ecco un nuovo monumento cui dovrete visitare ed ammirare dopo avere visitato ed ammirato la Roma antica e la Roma cristiana. Noi non togliamo, anzi consacriamo il cosmopolitismo di quelle altre due Rome. Sì, sono anche vostre, e vostre più che mai, ora che sono nostre; ma mostrandovi la Roma italiana e nazionale, vi facciamo comprendere che accoglieremo in casa nostra da amici gli amici e che consideremo come barbari i nemici.

Questa *nuova Roma*, quanto più presto sarà edificata e quanto più bella la faremo, e quante più istituzioni civili vi accoglieremo, e quanto più faremo per renderla centro di studii universali e dell'arte, avrà per l'Italia la forza di un esercito, e sarà maggiore difesa che non le fortificazioni da opporsi agli eserciti stranieri.

La *nuova Roma* poi avrà potenza di rendere impotenti tutte le velleità del clericalismo ostile. Abbia pure il papato la sua reggia del Vaticano, la più ampia e la più splendida di tutto il mondo. Ma la *nuova Roma*, la Roma della Nazione italiana libera ed una sarà una continua e palpabile smentita a tutte le calunnie dell'invida potenza clericale, che si disfoga in stupide proteste, in melense lamentazioni.

Chi è vivo e vuol vivere e sa vivere, viva pure libero come tutti; ma i cadaveri sono destinati alla putrefazione, per lasciar luogo alle vite nuove. Edificate, o Romani vecchi e nuovi, o Romani di tutta Italia, e la *nuova Roma* sia il monumento della *nuova civiltà*, dinanzi alla quale piegherà, volente o no, il capo ogni più superba altezza.

E voi, o Italiani di tutte le regioni d'Italia, fate a Roma il vostro pellegrinaggio, venite a deporre qui il vostro voto, tornate ai vostri paesi col proposito di rinnovare ogni cosa attorno a voi medesimi, studiate e lavorate col proposito di far vedere al mondo, che questa *nuova civiltà italiana* non è minore di quelle che la precedettero, e che la patria vostra deve essere degna di primeggiare tra tutte quelle del mondo.

(Continua)

ITALIA

Roma. Nel nuovo progetto di Codice penale, presentato al Senato dall'on. Guarsigilli, è inserito il seguente articolo:

Art. 194. § 1°. Il pubblico ufficiale che anche dopo la cessazione dall'ufficio, svela fatti che per obbligo d'ufficio deve tenere segreti, o comunica, pubblica o diffonde atti o documenti ufficiali non destinati alla pubblicità, o prima che questa sia permessa, è punito con la detenzione da quattro mesi ad un anno.

§. 2. Quando dalla violazione del segreto o dalla comunicazione, pubblicazione, diffusione di atti o documenti sia derivato pericolo di guerra o di rappresaglia, ovvero turbamento delle relazioni amichevoli del governo all'estero od un altro pregiudizio considerevole allo Stato, si applica la disposizione dell'art. 137.

Quest'ultimo articolo porta l'applicazione di più gravi pene ed anco della relegazione estendibile fino a venti anni.

ESTERO

Austria. Notizie di Trento alla *Nuova S. L.* annunziano che i deputati italiani a Vienna Bertolini, Ciani, Cressieri, Dordi, Marchetti, Prato e Venturi compilarono una voluminosa memoria destinata al Reichsrath, in cui sarebbero esposte le speciali condizioni del Trentino, dal punto di vista delle tradizioni storiche e dei bisogni economici e amministrativi. Questa esposizione precorrerebbe in certo modo la proposta che verrebbe fatta alla Camera dei deputati allo scopo di creare una Dieta pel Tirolo italiano. Osserva il detto corrispondente che tutto il contenuto della Memoria è concepito in senso eminentemente costituzionale, e tale da essere apprezzato nel modo più benevolo dallo stesso partito costituzionale del Reichsrath.

Francia. Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*:

Ci si assicura da persona degna di fede un fatto — se vero — assai grave. D'ordine del Genio militare si starebbe praticando, o sarebbesi progettato od ordinato, lo scavo d'una galleria lungo la strada nazionale che da Villafranca è progettata sino a Monaco ed in Italia, e precisamente a Belluogo, al punto di biforcazione colla strada di San Giovanni, ove si stabilirebbero mine capaci di un 40,000 chil. di polvere, che, scoppiando ad un dato momento, manderebbero a rotoli non solo gran parte di quella strada, ma danni gravissimi ne avverrebbero agl'immobili siti anche a non breve distanza. Saremmo lieti di essere smentiti da chi sa, può e vuole, se cotale notizia non fosse esatta o ce ne avessero esagerato la gravità ed il pericolo. Ad ogni modo, chiediamo una risposta.

— Il *Courrier de Paris* annunzia che il ministro dell'istruzione pubblica di Francia ha proscritto, sotto le pene più severe, l'introduzione nei licei, collegi e pubblici istituti, dei sigari, sigarette e tabacco, che vengono considerati come assai funesti allo sviluppo fisico ed intellettuale degli allievi.

— Il Governo dei sette anni vuol avere la sua esposizione universale, come il secondo Impero. Un telegramma di Parigi annunzia che un'Esposizione avrà luogo a Parigi nel 1875 nel Palazzo dell'Industria, che sarà aumentato di convenienti locali.

— Per iniziativa parlamentare fu presentato all'Assemblea il seguente progetto di legge:

« Niuno potrà essere nominato sotto prefetto prima dell'età di 25 anni; segretario generale prima di 30 anni e prefetto prima di 35. »

Germania. Nel progetto di legge sul contingente dell'esercito che ora il Reichstag ha rinviato ad una commissione perchè lo studi, oltre ai dati da noi dati altra volta, è pure fissata la cifra per la landwher. In principio, ad ogni reggimento di linea a tre battaglioni corrisponde un reggimento di landwer a due. In caso di guerra la landwher potrà mettere in armi 938 battaglioni che sono composti di 950,000 uomini.

Inghilterra. S'aspetta indarno il programma del Ministero Disraeli, e la stampa è ridotta ad aggirarsi in congetture. È inutile il dire che niuno in Inghilterra crede essere intenzione dell'attuale Gabinetto di distruggere le leggi introdotte da' liberali. In Inghilterra i conservatori non tornano mai indietro, accettano il fatto compiuto, come punto di partenza per la loro lotta di principii. Si crede da tutti che Disraeli si limiterà a lasciar dormire tutti i progetti di riforma annunciati da Gladstone e che pare abbiano già troppo affaticato il paese. In luogo d'abolire l'*income-tax*, procurerà d'alleviare i carichi dei proprietari. Finalmente s'aspettano grandi riforme nella legislazione civile. Lord Derby affermò che su questo terreno il partito conservatore poteva camminare senza imbarazzo; e la presenza nel Gabinetto d'un giureconsulto come Lord Cairns, grande partigiano della semplicità di procedura e nemico delle spese di giustizia, fa sperare una benefica riforma, che sarà accolta con soddisfazione da tutti, tranne dagli avvocati.

Spagna. La *Correspondencia de España* annuncia che il signor Castelar pubblicherà un manifesto a' suo correligionari, consigliandoli a nominare il duca della Torre alla presidenza della repubblica spagnuola.

— Il partito conservatore spagnuolo e l'alfonsista sono unanimi nel non trovare necessario il plebiscito. Era cosa da prevedersi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Ferrovia Pontebbana. Nel *Sole* di Milano leggiamo quanto segue:

« Alla nostra Banca di costruzioni, il giorno 21 febbraio, ebbe luogo l'asta per subappaltare i lavori per il tronco della ferrovia della Pontebba, compreso tra Udine e Colle Rumis. Parecchie furono le offerte, ma venne data la perferenza a quella del sig. Angelo Sonvico. Speriamo quindi che i lavori di questa importante e desiderata ferrovia, verranno sollecitamente intrapresi.

Il cittadino udinese on. Quintino Sella fu nominato ad unanimità, meno un voto disperso, presidente della Regia Accademia de' Lincei di Roma. « È un felice augurio, dice l'*Opinione*, per l'avvenire dell'Accademia » ed un segno che i nuovi venuti sono degnamente apprezzati anche a Roma, e vi fanno onore al nome *buzzurro!*

Teatro Sociale. *Andreina!* Sardou! Questi due nomi hanno jersera empito il teatro. Bisognava vedere coi propri occhi, udire coi propri orecchi questa commedia di cui i giornali hanno detto che fece tanto chiasso a Parigi e che ha fruttato al suo autore migliaja e migliaja di lire. Molti adunque hanno voluto mettere l'occhio alla lente di questo caleidoscopio bizzarro e farsi condurre dallo scrittore dal *boudoir* della contessa di Toeplitz, al camerino di Stella, la ballerina alla moda, al gabinetto del direttore di polizia, al manicomio per farsi poi ricondurre al luogo donde si son prese le mosse.

Sardou l'ha intitolata commedia in sei quadri; e veramente in essa non si tratta di atti nel senso comune della parola: son quadri che si presentano al pubblico, non tanto allo scopo di farlo assistere ad una azione drammatica, quanto a quello di divertirlo con una esposizione di bozzetti di genere, che si direbbero fotografie se in molta parte il realismo non fosse anche lui caricato, mettendo nella commedia una buona dose di farsa.

Assistendo alla rappresentazione dell'*Andreina*, ci siamo convinti che quell'arguto scrittore che è Salvatore Farina l'ha definita assai giustamente dicendola «una commedia in sei brandelli tenuti assieme da un filo che manca di verosimiglianza, cuciti con punti tanto fatti e che si vedono anche lontano ». Dopo i primi atti la curiosità vi languisce; i personaggi son tutti poco simpatici; l'intreccio è frivolo, strambo, anzi si può dire che non ve ne sia; il senso comune, la logica, la ragionata concatenazione dei fatti, il loro perchè, tutto ciò infine che fa apparir ragionevole, che dimostra probabile un'azione drammatica, son droghe di cui l'autore ha creduto opportuno di condire assai parcamente il suo manicaretto.

Eppure quel manicaretto contenta per molto tem-

po i commensali; il pubblico, prima di essorne'sazio e infastidito, se no prende doi bocconcini che inghiotte con gran piacere come cose prelibatissime. Per uscir di metafora, *Andreina* ha tutti i difetti sopra accennati; ma d'altra parte c'è in essa una tale ricchezza di spirito, la frase scoppietta con tanta vivacità, il dialogo procede così spedito, certe macchiette vi sono così bene trattate, certe sfumature sì ben toccate, che il pubblico in molti punti si sente disposto a perdonargli quelle mancanze e quel realismo crudo ed audace, velato tutt' al più come la silfide dal sottanino di garza, e se contrasta gli applausi, non si trattiene dal ridere o dal sorridere a fior di pelle.

Ma ogni bel gioco dura poco, dice il proverbio: e verso la fine della commedia, il pubblico fece comprendere, con certi rumori che tradivano noja e disgusto, che il gioco si prolungava con pochino di troppo e che la sua tolleranza ha dei limiti entro i quali anche i Sardou devono cercare di mantenersi. La fine della commedia ha dimostrato la verità di quell' altro proverbio che dice che le cose lunghe diventan serpi: lo diventano poi tanto più facilmente quando sono della qualità dell' *Andreina*, che passando per molti generi finisce all' ultimo col metter capo al nojoso.

Esecuzione. Ottima, inappuntabile, e se nelle cose umane in generale e teatrali in particolare fosse lecito parlare di perfezione, la si potrebbe chiamare perfetta. La signora Pia Marchi, che sostiene sempre da vera artista le parti sue, ebbe dei momenti felicissimi, delle frasi miniate. Le scene del quarto atto le disse *à ravir*. Egregiamente il Ceresa che sostenne da pari suo la parte del conte di Toeplitz. Il Belli - Blanes poi fu un Baldassare d'una verità meravigliosa. *Maquillage*, voce ed azione ne facevano un tipo originalissimo. Ogni sera egli mostra sotto un nuovo aspetto il suo eminente ingegno d'artista. Benissimo anche il Zoppetti che fu un barone Kaulben non si potrebbe più distinto e diplomatico. Tutti gli altri (quanti ne erano? ci pare da 16 a 18!) secondarono molto bene gli interpreti principali della commedia.

—

Ci viene raccomandato di esprimere un desiderio giustissimo: ed è che, specialmente quando si tratta di produzioni in 5 o 6 atti, gli intermezzi siano abbreviati il più possibile. Per esempio, jersera la sfera dell' orologio segnava le 12, e il barone di Toeplitz stava ancora piangendo sulla sua felicità che credeva perduta per un tre anni e che invece ritrova dopo pochi minuti. Se le esigenze sceniche non lo impediscono, si veda di tener conto di un desiderio così attendibile.

—

Elenco delle produzioni drammatiche che si daranno nella settimana corrente.

Martedì 3 *Vita Nuova* di Gherardi Del Testa. Nuovissima.

Mercoledì 4 *Attrice e Cameriera* di Ferrari. Nuovissima.

Giovedì 5 *Un Brindisi* di Castelnuovo. Nuovissima. Serata del signor Belli-Blanes.

Venerdì 6 *Impara l' arte* di Castelnuovo. Nuovissima.

Sabato 7 Il *Signor Alfonso* di Dumas (figlio). Nuovissima.

Domenica 8 *Cause ed effetti* di Ferrari.

Aggressione. Da Cividale, 26 febbraio, ci pervenne la seguente:

Jeri sera venne esploso quasi a bruciapelo un colpo di pistola, carica a grossi pallini, contro l' avvocato Brosadola, mentre usciva dal suo studio di piazza Longobardi, circa alle ore 10. Il Brosadola rimase fortunatamente illeso, meno due lievi contusioni alle reni, grazie ai grossi panni che vestiva. L' assassino, esplosa l' arma, si diede a fuga precipitosa, e finora non si hanno traccie di lui. Alle grida del Brosadola, che si credeva ferito, accorsero dal vicino *Albergo del Friuli* il Sindaco ed alcuni amici che gli prodigarono le più affettuose cure.

Il paese è commosso ed indignato per questo attentato contro la vita di un cittadino stimabilissimo sotto ogni aspetto. E tanto più se ne inquieta ogni onesto, inquantochè è questa la seconda aggressione, con agguato, nel breve giro di poche settimane. Voglio alludere a quella consumata, nella notte del 10 gennaio, sulle persone dei fratelli Adolfo ed Alberto d' Orlandi, da due individui armati di bastoni e di sassi avvolti nei fazzoletti, con cui ferirono al capo ambi gli aggrediti.

Se la giustizia riuscirà a mettere le mani sui malfattori, avrà reso un segnalato servigio al nostro paese, che fu sempre, prima di questi fatti, esemplarmente tranquillo.

—

Dal dott. Eugenio Bellina capitano medico, da qualche tempo addetto al Ministero della guerra, il comproprietario del *Giornale d' Udine* riceveva la seguente lettera:

Udine 27 febbraio 1874.

Caro prof. C. GIUSSANI.

Dovere di affetto mi obbliga a ringraziarti di aver voluto ricordare con sì nobili parole, nel *Giornale* del 23 corrente, la vita operosa e benefica dell' appena estinto mio padre.

Questa semplice eredità e quella onorevole ricordanza sono ai suoi superstiti il più gradito e il solo conforto nella sventura della sua perdita.

Dalle sue onesti lodi io sono rimasto forse più vivamente impressionato e commosso, giacchè, oltre dovere al padre mio quanto devo un figlio ad un padre amorevole e generoso, gli devo i primi ammaestramenti nell' esercizio dell' arte, o nella pratica della nostra professione l' esempio continuo di quei principj umanitarj, i quali lo hanno reso per tanti anni utile ed ora compianto in questo paese.

Perciò nel ringraziare particolarmente te che gli fosti amico leale, colla stessa espansione di cuore intendo di esprimere pubblicamente tutta la mia riconoscenza a questa degna popolazione Udinese, la quale con commovente riverenza ha voluto tributargli universale onoranza accompagnandone la salma fino all' estrema dimora.

Tuo affettuosissimo
Dott. EUGENIO BELLINA
Capitano medico.

CORRIERE DEL MATTINO

— S. M. il Re ha ricevuto in udienza di congedo il signor Sano già ambasciatore del Giappone e quindi il signor Kavasso, il nuovo ambasciatore che gli succede.

Ambedue gli ambasciatori furono presentati dal conte Panissera di Veglio.

— Un telegramma giunto alla Legazione francese annuncia che il marchese di Noailles, nuovo ambasciatore di Francia, giungerà in Roma nella giornata di venerdì 6 corrente.

— La Commissione parlamentare incaricata di indagare le cause delle rotte del Po ha compiuto il suo giro sopra luogo ed ha fatto una copiosa raccolta di dati e di testimonianze.

I membri della Commissione si riuniranno domani o dopo onde mettersi d'accordo per la relazione, la quale sarà probabilmente presentata alla Camera nel prossimo marzo.

— Scrivono da Salerno al *Corr. di Milano*: Qui si fanno preparativi su larga scala pella venuta dell' imperatore Guglielmo di Germania il quale si fermerebbe qui alcune settimane.

FATTI VARII

Arruolamento dei volontari. Leggesi nell' *Italia Militare*: Sulla considerazione che l' estrazione a sorte della leva del 1854 non avrà luogo prima del settembre dell' anno corrente, il ministro della guerra ha determinato di ritardare sino al 1 settembre suddetto il tempo utile per l' arruolamento del volontariato di un anno ai giovani appartenenti alla leva del 1854, che, sia per gli studi cui attendono, sia per ragioni di famiglia, non potrebbero senza pregiudizio intraprendere servizio in marzo.

Però per questi giovani, quantunque arruolati col 1 settembre 1874, l' anno di servizio non comincierà a decorrere che dall' ottobre successivo, epoca fissata per la seconda ammissione al volontariato di un anno nella corrente annata.

Le domande per questa ammissione dovranno essere presentate ai distretti non più tardi del 15 agosto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 2. Risultati delle elezioni parziali nella Vienne: Lepetit repubblicano ebbe voti 30890, Beaucamp 26560. A Valchiusa Ledru Rollin ebbe voti 16393, Biliotti 14757.

Baiona 28. Si ha ufficialmente da fonte carlista, che la presa di Bilbao è considerata prossima e certa. Don Carlos collo stato maggiore trovasi dopo il 22 a Barracaldo onde seguire le operazioni dell' assedio ed i movimenti di Moriones. Il bombardamento della città cominciò il 22 febbraio con grande vigore; 1500 bombe saranno lanciate rapidamente. Le officine carliste ne fabbricano giornalmente 400. Moriones fu respinto il 24 febbraio tre volte con perdite enormi, dalle alture di Somorrostro. Tutti i consoli esteri lasciarono Bilbao.

Vienna 1. Ebbe luogo una riunione di parecchi ministri e deputati presso il presidente del Gabinetto, Auersperg, e fu stabilito un accordo circa la discussione dei progetti presentati al *Reichsrath* e per la proroga del *Reichsrath*. Le Diete si convocheranno il 15 settembre. Il *Reichsrath* si riunirà il 15 ottobre per discutere il bilancio del 1875.

Madrid 1. (*ufficiale*). Serrano essendo investito delle attribuzioni che la Costituzione conferisce al capo dello Stato col titolo di Presidente del potere esecutivo della Repubblica, parti ier l' altro per prendere il comando dell' esercito del Nord. Topete lo accompagna. Zabala è incaricato della presidenza del Consiglio. Notizie giunte fino a ieri a Madrid sul combattimento sostenuto il 25 febbraio dalle truppe del Governo, attenuarono considerevolmente l' effetto prodotto da principio e dimostrano che l' esercito conserva la sua posizione. Regna la più perfetta disciplina; lo spirito delle truppe è eccellente. Le operazioni contro i carlisti ricomincieranno fra brevissimo tempo con nuovi elementi.

Acapulco 28. La fregata *Garibaldi* è arrivata oggi da S. Francisco dopo 25 giorni di navigazione. La salute è buona.

Roma 2. (*Camera.*) Si prosegue la discussione del progetto di modificazione alla tassa di registro e bollo, al quale la Commissione, dietro proposta di Lacava, chiede che aggiungasi la penalità di lire 100 per coloro che si servono della licenza di porto d'armi per cacciare, e una doppia tassa per coloro che servonsi del permesso d' una specie di caccia per attendere ad altra specie di caccia.

Righi presenta un ordine del giorno che invita il guardasigilli a proporre uno speciale progetto, onde istituire un processo di ventilazione ereditaria, ma, giudicato inopportuno dal ministro, viene ritirato. La Camera passa quindi a trattare il progetto di leva militare dei nati nel 1854. I primi tre articoli sono approvati senza discussione. La seduta continua.

Parigi 2. Risultati finora conosciuti. A Valchiusa, Ledru-Rollin ebbe voti 28,200, Billiotti 24,500 e nella Vienne, Lepit n' ebbe 33,000 Beaucham 30,500. L'elezione dei candidati repubblicani sembra certa.

Vienna La *Rivista del lunedì* spiega il significato eminentemente pacifico del riavvicinamento sincero della Germania, della Russia e dell'Austria, consolidato dal viaggio dell' Imperatore a Pietroburgo. Annunzia che i passi diplomatici per la conclusione d'un trattato di commercio tra l'Austria e la Russia furono accolti dalla Russia con grandi premure. I negoziati relativi comincieranno prossimamente a Pietroburgo.

Pest 2. La *Corrispondenza di Pest* annunzia che Szlavy presidente del Ministero fu ricevuto ieri a Vienna in udienza dall' Imperatore cui dichiarò che il Ministero decise di dimettersi. L' Imperatore verrà questa settimana a Pest; egli dichiarò che non prenderebbe alcuna decisione prima del suo arrivo a Pest.

Ultime.

Colonia 2. La *Gazzetta di Colonia* annuncia che il conte Arnim accettò la nomina di ambasciatore a Costantinopoli già nella scorsa settimana.

Strasburgo 2. I giornali francesi oggi arrivati furono sequestrati e consegnati al Governo.

Londra 2. Notizie che richieggono conferma, pubblicate da qualche giornale, darebbero che gli Aschianti hanno chiusa la ritirata a Wolseley.

Belgrado 2. Il Governo tratta con Londra per avere, verso ipoteca, un prestito di 12 milioni di franchi.

Lisbona 2. Notizie da Madrid recano che la Giunta municipale e la Deputazione provinciale e la Società dei progressisti *Tertullia* decisero di appoggiare il governo contro i carlisti e di organizzare 10,000 volontari, mediante anticipazioni di denari da parte dei banchieri di Madrid, e capitalisti.

I dispacci dei carlisti annunciano la presa di Bilbao.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 marzo 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	761.3	761.1	762.8
Umidità relativa . . .	37	27	31
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—		
Vento { direzione .	E.	E.	E.
Vento { velocità chil.	8	20	18
Termometro centigrado	4 3	7.7	2.9

Temperatura { massima 8.1 / minima 0.8

Temperatura minima all'aperto 2.2

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 2 marzo

Rendita	71.27. —	Banca Naz. it. (nom.)	2122.—
» (coup. stacc.)	69.—.—	Azioni ferr. merid.	445.50
Oro	23.15. —	Obblig. » „	219.—
Londra	28.83.—	Buoni » „	—.—
Parigi	115.25 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.56.—	Banca Toscana	1510.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	891.50
Azioni »	876.—.—	Banca italo-german.	—.—

TRIESTE, 2 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.25.—	5.26.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.—	8.91.—
Sovrane Inglesi	»	11.21	11.23
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	105.50
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA dal 28 feb. al 2 marzo

Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	69.70
Prestito Nazionale	»	74.10	74.05
» del 1860	»	104.25	104.—
Azioni della Banca Nazionale	»	971.—	972.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	242.75	241.75
Londra per 10 lire sterline	»	111 50	111.35
Argento	»	105.40	105.25
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.91.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

VENEZIA, 2 marzo

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., a 71.— e per fine corr, da —.— a 71.20.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.12	a	23.05
Banconote austriache	» —.—	»	2.59.—p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	da L. 71.—	a L.	70.90
» » » 1 luglio	» 68.85	»	68.75

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 272.50	a	273.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.10	»	23.12
Banconote austriache	» 258.75	»	259.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 3 marzo

Frumento	(ottolitro)		it. L.	27.50	ad L.	29.49
Granoturco	»		»	20.14	»	20.83
Segala nuova	»		»	17.80	»	18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	13.—	»	13.10
Spelta	»		»	—.—	»	33.65
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33.65
» da pilare	»		»	—.—	»	17.10
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.10
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	13.10
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.15
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	33.75
» alpigiani	»		»	—.—	»	36.50
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.)	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9.41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Dichiarazione.

Le due qualità di Gesso (Scajola) provenienti l' una da paesi della Carnia e l'altra da paesi del Distretto di Moggio, delle quali sogliono far uso gli agricoltori, sono conosciute fra noi nel comune linguaggio colle denominazioni di Gesso di Carnia e Gesso di Moggio, senza riguardo alle speciali località della rispettiva provenienza.

Le parole pertanto *di Gesso di Carnia e di Moggio*, che leggonsi nel Manifesto (*) recentemente diramato e pubblicato dal dott. Gio. Batt. Moretti, altro scopo, altro significato non avevano tranne quello di far cenno delle due qualità, e delle loro provenienze.

Quelle parole *di Moggio* non indicavano sicuramente la sola Terra di Moggio, ma sibbene un circondario più vasto.

Così pensa anche il signor Odoardo fu Andrea Franz di Moggio, tanto è vero che a quelle parole egli attribuisce il significato di *Comune di Moggio*.

Ma come a lui piace attribuirvi quel significato, piace anche a noi il darvi l'altro significato di Distretto di Moggio, ossia di un circondario assai vasto come vasto era quello compreso sotto le altre parole *di Carnia*.

Convien dunque credere che il signor Franz abbia approffittato della occasione per dare alle parole del Manifesto una inesatta interpretazione onde far conoscere al pubblico la sua posizione di produttore proclamando la preferenza dovuta al suo Gesso in confronto di qualunque altro Gesso della Provincia.

Ci congratuliamo con lui, e nel mentre lo assicuriamo di aver gli inesattamente interpretate le parole usate dal dott. Moretti e di non aver questi giammai inteso di fare allusioni a lui nè alla sua industria, ci gode l'animo di conoscere da lui medesimo il merito speciale della sua merce e di buon grado ci faremo compratori del suo Gesso, se avrà la compiacenza di vendecerlo, sebbene non si abbiano motivi a lamentarsi della bontà del Gesso che sin' ora il dott. Moretti comperò dal signor Barnaba Perissutti.

Con queste spiegazioni diamo risposta alla Dichiarazione 13 febbrajo 1874 del signor Odoardo fu Andrea Franz che lessimo nel Giornale di Udine.

Udine li 2 marzo 1874.

CARLO BRANDOLINI
agente del dott. Gio. Batt. Moretti

(*) Vedasi Manifesto in quarta pagina.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 51 IX 3

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Il Municipio di Frisanco

AVVISO D'ASTA

Il Consiglio Comunale avendo dichiarato in seduta straordinaria 9 dicembre 1873 di eseguire i lavori di costruzione e sistemazione della strada carreggiabile obbligatoria dal punto S. Floriano al confine di Maniago II tronco per l'estesa di metri 1048.10.

Si rende noto

che presso l'Ufficio Municipale di Frisanco nel giorno 14 marzo sarà aperto un pubblico incanto col metodo della candela vergine giusto le norme prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale di Stato 4 settembre 1870 n. 5852 per aggiudicare al miglior offerente delle opere sopra descritte e ciò colle condizioni seguenti:

I. L'asta sarà aperta sul dato di l. 35,344.51 (trentacinquemille trecentoquarantaquattro e centesimi cinquantauno.)

II. L'offerta dovrà essere speciale per le quattro tratte nelle quali è divisa la strada cioè:

A tratta della sez.	89 a 99	l.	8092.06
B » »	100 a 107	»	6862.20
C » »	108 a 119	»	10022.19
D » »	120 a 133	»	10368.06
Totale		it. l.	35344.51

III. Gli aspiranti per essere ammessi a far gara dovranno effettuare a cauzione delle loro offerte il deposito separato del decimo del prezzo sul quale verrà fatta l'offerta speciale giusto l'art. 2 precedente in numerario od in viglietti di Banca Nazionale od in cartelle di rendita al prezzo dell'ultimo listino.

IV. La aggiudicazione avrà luogo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà all'estinzione dell'ultima candela e non saranno accettate ulteriori offerte salvo quelle migliori in ribasso previsto dall'art. 98 del succitato Regolamento n. 5832 da pubblicarsi con altro avviso per migliorare il prezzo dell'aggiudicazione provvisoria.

V. L'aggiudicatario o aggiudicatari definitivi all'atto della stipulazione del contratto dovranno presentare la cauzione di l. 3750 mediante avallo o con deposito di egual importo in cassa del Comune.

VI. L'appaltatore o appaltori dovranno ultimare il lavoro entro 4 anni a partire dal giorno della regolare consegna e dovrà essere collaudato entro giorni 40 della data del rilascio del certificato per parte dell'ingegnere direttore.

VII. I pagamenti del prezzo di delibera e le risultanze dell'atto di laudo verrà corrisposto all'impresa o imprese 144 eguali rate, la I. entro l'anno 1874 sempre che i lavori siano capaci di cautarla e le altre rate negli anni successivi cioè negli esercizi 1875 e 1876 l'ultimo a lavoro collaudato.

VIII. Le spese d'incanto bolli copie e tasse inerenti resteranno a tutto carico dell'imprenditore o imprenditori. Il progetto ed il capitolato sono ostensibili presso la Segretaria Municipale nelle ore d'Ufficio fino al giorno dell'asta.

Frisanco, 27 febbraio 1874.

Il Sindaco
M. Beltrame

La Giunta
Osualdo Marcolino
Brun Sep Valentino
Brun D'Agnolo Valentino

Il Segretario
Girolamo Toffoli.

ATTI GIUDIZIARJ

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

BANDO 2

per vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 14 aprile prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, ed avanti la sezione prima, come da ordinanza del signor Presidente del dì 29 gennaio ultimo scorso.

Ad istanza delli signori Giacomo e Valentino di Michiele Miani, Carlo, ed Antonio di Agostino Miani, Domenico di Michiele Miani, e per esso il suo legale rappresentante Michiele Miani, Giovanni di Agostino Miani, e per esso il suo legale rappresentante Agostino Miani, nonchè gli stessi Michiele ed Agostino Miani anche nella loro specialità, tutti residenti in Rualis, con domicilio eletto in Udine presso il loro procuratore avv. dott. Gio. Batt. Antonini.

In confronto

del signor Stefano Jussigh fu Giuseppe in Clastra, debitore, contumace.

In seguito al decreto 27 marzo 1856 n. 3211 della cessata Pretura di Cividale, col quale gli odierni attori, quali rappresentanti l'originario creditore sacerdote Valentino Zorzini, ottennero il pignoramento immobiliare, che venne iscritto a quest'ufficio ipotecario di Udine il 31 marzo 1856 al n. 1031, e regolarmente trascritto all'attivazione delle patrie leggi nel 28 novembre 1871 al n. 1222 registro generale d'ordine, 736 registro particolare, ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale nel 29 novembre 1872, notificata nel 25 gennaio 1873 dall'usciere espressamente incaricato Alessandro Foraboschi addetto alla Pretura Mandamentale di Cividale, ed annotata in margine alla trascrizione del pignoramento immobiliare nel 4 dicembre 1873 al n. 5620 registro generale d'ordine, e n. 401 registro particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sette distinti lotti siti in Comune censuario di Cravero circondario territoriale di Clastra, sul prezzo della stima giudiziale assunta fino dal 4 giugno 1856 dalli pubblici periti signori Pietro dott. Coren e Antonio Liccaro.

Lotto I

Casa colonica descritta nella mappa stabile di Cravero al n. 4682 di cens. pert. 0.19, pari ad are 1.90, rend. l. 2.88, confina a levante strada e Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, mezzodì ditta esecutata col terreno in mappa al n. 4721, ponente strada comunale, ed a tramontana Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, stimato *l. 913.06 pari ad it. l. 889.04, e col tributo erariale di cent. 80.

Lotto II

Coltivo da vanga arb. vit. in detta mappa al n. 5402 di cens. pert. 0.46 pari ad are 4.60, rend. l. 0.99, confina a levante strada, mezzodì Vogrigh Giovanni q.m Giacomo, ponente Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, e tramontana strada, stimato *l. 116.40 pari ad it. l. 100.57 e col tributo erariale di cent. 27.

Lotto III

Coltivo da vanga arb. vit. in detta mappa al n. 4655 di cens. pert. 0.39 pari ad are 3.90, rend. l. 0.39, confina a levante Caucigh Giovanni di Giovanni, mezzodì strada, ponente Fon Antonio q.m Andrea e consorti e tramontana Caucigh Giovanni suddetto, stimato *l. 93.90, col tributo erariale di cent. 11.

Lotto IV

Coltivo da vanga arb. vit. con particella a prato in detta mappa alli n. 4730, 4737 di cens. pert. 8.07 pari ad are 80.70, rend. l. 6.42, confina a levante Vogrigh Sacerdote Giovanni di Giovanni, mezzodì Tropina Giacomo fu Giuseppe e Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, ponente Ditta Vogrigh, ed a tramontana Caucigh Giovanni di Giovanni e figli Giovanni, Stefano, ed Antonio, e strada, stimato *l. 1715.55 pari ad it. lire 1482.55, e col tributo erariale di l. 1.78.

Lotto V

Prato in detta mappa al n. 5208 di cens. pert. 1.45 pari ad are 14.50 rend. l. 1.04, confina a levante strada, mezzodì Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, ponente Rugo, e tramontana Vogrigh Valentino di Giovanni, stimato *l. 82.24 pari ad it. l. 71.06, e col tributo erariale di cent. 29.

Lotto VI

Prato in detta mappa al n. 4316 di cens. pert. 1.75 pari ad are 17,50, rend. l. 0.74, confina a levante Corredigh Giuseppe q.m Antonio, mezzodì Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, e tramontana Vogrigh Giovanni e fratelli q.m Francesco, stimato *l. 145.48, pari ad it. 125.70 e col tributo erariale di cent. 21.

Lotto VII

Prato in detta mappa al n. 4312, di cens. pert. 2.27 pari ad are 22.70 rend. l. 0.95, confina a levante strada, mezzodì Goriup Giuseppe e fratelli q.m Giuseppe, ponente Vogrigh Giovanni q.m Giacomo, e tramontana Vogrigh Marianna di Giovanni maritata Jussigh, stimato *l. 122.04 pari ad it. l. 105.45, col tributo di cent. 26.

L'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. Gli stabili saranno venduti in 7 lotti come sono superiormente descritti a corpo e non a misura nello stato e grado loro attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte degli esecutanti sia prestata alcuna garanzia per evizioni e molestie.

II. L'incanto sarà tenuto nei modi di legge, e sarà aperto al valore di stima quale è accennato nella descrizione dei fondi superiormente fatta, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tal prezzo di stima, salva ogni ulteriore deliberazione del Tribunale nei sensi dell'art. 675 cod. proc. civ.

III. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

IV. Ogni offerente deve aver depositato in danaro od in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore, valutato a norma dell'art. 330 del cod. di proc. civ. il decimo del prezzo d'incanto.

V. Il compratore nei 5 giorni successivi dalla notificazione delle note di collocazione dei creditori dovrà pagare il prezzo di delibera a senso dell'art. 718 cod. di proc. civ., e sotto comminatoria sancita dall'art. 689, e frattanto dal giorno che la delibera si sarà resa definitiva dovrà corrispondere sul prezzo l'interesse del 5 0[0].

VI. Dal prezzo di delibera saranno prelevate anzitutto le spese esecutive fino alla citazione ultimamente notificata nel giorno 9 aprile 1872.

VII. Le spese di subasta dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

VIII. In tutto ciò che non è ai precedenti articoli disposto avranno effetto le relative disposizioni del codice civile, e del codice di procedura civile.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre al decimo del prezzo di stima, la somma di l. 200 pel I lotto, di l. 60 pel II lotto, di l. 60 pel III lotto, di l. 300 pel IV lotto, di l. 60 pel V lotto, di l. 60 pel VI lotto, e di l. 60 pel VII lotto, importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del giorno 29 novembre 1872 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 dalla notificazione del presente a depositare le loro domande di collocazione motivate e i loro titoli in Cancelleria all'effetto della graduazione, e che alle operazioni relative venne delegato il signor giudice Gio. Batt. Lovadina.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 21 febbraio 1874.

Il Cancelliere
Malaguti.

MANIFESTO

NELLA VILLA

DELL'AVV. GIOVANNI BATTISTA DOTT. MORETTI

FUORI PORTA GRAZZANO DELLA CITTÀ DI UDINE.

Deposito

di Cemento a rapida presa — Cemento a lenta presa — Cemento artificiale uso Portland — Calce di Palazzolo della *Società Italiana di Bergamo* — Gesso per ingrasso, ossia Scaiola di Carnia e di Moggio — Gesso di presa per costruzione e getti — Idrofugo impermeabile per spalmatura di terrazze e per impedire che l'umidità e la salsedine penetrino e si diffondano nei muri — Sabbia di mare, ossia arena da Ravenna — Lastre, Tavoli, Blocchi, Quadrella ed altri marmi di *Massa Carrara.*

Fabbrica

in Cemento naturale ed artificiale di Tubi d'ogni diametro per condotte d'acqua, da latrina e da grondaja — Mattoni e Prismi di diverse forme e dimensioni — Pianelle per pavimenti a mosaico ed a pressione di varii colori e disegni — Vasche da bagno ed Orci — Gradini — Oggetti architettonici e di decorazione, come: Stipiti, Colonne, Capitelli, Fregi, Cornici, Merlature, Vasi, Statue, Gruppi per getti di fontane, ed altro a richiesta dei Committenti.

Si assumono

costruzioni in muratura cementizia di Ponti, Acquedotti, Fogne, Chiaviche, Vasche, Ghiacciaje, Bacini, Pavimenti e Scale monoliti, ecc. ecc.

RECAPITO IN UDINE VIA MERCATOVECCHIO N. 27.

I prezzi fissi degli oggetti che si vendono e fabbricano nel Laboratorio sono esposti in apposita Tabella ostensibile nel Laboratorio ed anche presso il ricapito in Città. 1

LIBRERIA — CARTOLERIA

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

RICCO ASSORTIMENTO DI MUSICA

CALCOGRAFIA MUSICALE

DANZE PER PIANOFORTE

CARNOVALE 1874.

Valtzer

Faust C. Crepuscoli
Strauss Gio. Scene d. Carnovale
» Sangue Viennese
Strauss Gius. Saluti patriotici
Zikoff Fr. Primav. in viaggio
Zikoff Fr. Viva
Strauss Ed. Dopo il riposo

Polke Mazurke

Faust C. Belvedere
» Angeletta
» Gabriela
Hermann H. Rosa vaga
Parlow A. Fiori di monte
Zikoff Fr. Amante fedele
» La bella Mugnaja
Strauss Gio. Saluto dell'Austria
Strauss Gius. Viola tricolore

Galop

Faust C. Su e giù pel monte
Hermann H. Girandole
Zikoff Fr. Della Stagione

Polke

Adami L. Primo pensiero
Faust C. Tutto brio
» Mio Tesoro
» Sbalza, Sbalza
» A spron battuto
» Levare e volare
» Passo a passo
Heyer O. Ida
Parlow A. Sibilla
» Chiaretta
» Margheritina.
Zikoff Fr. Bacio per aria
» Baco
» Cavaliere
» Nobiltà
» Wally
» Amoretti
» I sette allegri
Strauss Gio. Prendila!

RECENTISSIME NOVITÀ MUSICALI

Gobatti S. **I Goti.** Opera completa per Canto e Pianoforte Fr. 50.—
» id. Riduzione per Pianoforte solo . . . » 30.—
Gounod C. **Biondina.** 12 Melodie per M. S. o Bar. *netti* » 8.—

EDIZIONI ECONOMICHE — **RICORDI**

Il **Barbiere di Siviglia** di *G. Rossini*, completo per Pianoforte con molte parole intercalate nella musica. — Un bel volume di pagine 125 per lire **una.**

LITOGRAFIA

GRAN NOVITÀ

IL PIU' BEL REGALO CHE SI POSSA OFFRIRE ALLE DAME

Corbeille Parisienne.

Articolo di lusso, privilegiato in Francia ed estero s. g. d. g. solo ed unico nel suo genere. Smontato lo si porta alla cintura, lo si monta in un minuto secondo e lo s'impiega come tavolo da lavoro, vide-poche, porta-giojelli ecc. Questo piccolo mobile grazioso, leggiero e solido nel medesimo tempo, offre alle Signore i più grandi vantaggi. I primi modelli or ora sortiti furono immediatamente comperati per conto delle Dame della Corte di Russia.

Visibile a chiunque all'Albergo d'Italia da martedì 3 marzo a giovedì 5 d.° da 1 ora alle 3 pom.

Grande assortimento in novità di Parigi.

UN LEMBO DI CIELO

DI

MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.